

LEVICO TERME



Colle San Biagio dalla Provincia ok con prescrizioni

VALENTINA FRUET

LEVICO - Arriva il nulla osta della Provincia al progetto Colle di San Biagio, ma è un ok infarcito di prescrizioni. Infatti la Provincia ha dato il via libera con alcuni paletti che dal punto di vista architettonico e di prevenzione del rischio idrogeologico impongono delle modifiche.

La discussa opera aveva riscontrato, nelle osservazioni di Wwf e Italia Nostra, preoccupazioni per il paesaggio e per l'impatto dei nuovi edifici con particolare interesse per i due luoghi di culto: la chiesa di San Biagio e il capitello della Madonna. Proprio su questi aspetti conservativi e architettonici del Colle la Soprintendenza per i beni culturali ha imposto maggiori vincoli: «i beni archeologici dovranno essere sorvegliati da operatori specializzati e con la garanzia che in caso di rinvenimenti il progetto venga modificato.

L'ambiente del Colle», si legge nel parere del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio,

«è giunto fino a noi pressoché integro e la visibilità della Chiesetta deve essere regolata tramite un vincolo indiretto attorno all'edificio storico».

Quindi è un «sì» alla realizzazione di laboratori e punti vendita purché «la nuova progettazione sia condivisa dalla Soprintendenza, rispettosa e si collochi in posizioni defilate».

Limitazioni anche legate al rischio idrogeologico dato che «l'area settentrionale e orientale del colle risulta "critica recuperabile" per la carta di sintesi geologica» si legge nel parere della Conferenza dei Servizi a riguardo «per problematiche riconducibili alla possibile instabilità dei versanti a maggiore pendenza. È necessario supportare la progettazione con uno studio geologico specifico».

Il parere, infine, evita di entrare nel merito delle cubature realizzabili (6000 metri cubi) da variante, purché queste non siano collocate sul versante che si affaccia sul lago. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore.